

"Una famiglia per una famiglia"

L'esperimento anche in Valle

AOSTA (fci) Nel corso della conferenza stampa che ha avuto luogo ieri, venerdì 20 giugno, all'Assessorato della Sanità e delle Politiche sociali, è stato siglato, alla presenza dell'assessore Antonio Fosson, l'accordo di programma per la realizzazione del progetto sperimentale «Una famiglia per una famiglia».

Con questa nuova proposta nell'ambito delle politiche familiari, si prospettano forme di sostegno alternative all'affidamento familiare, diverse dalle tradizionali tipologie di affido perché destinate a nuclei familiari e non a singoli minori.

Il bambino rimane nella propria famiglia e nella propria casa e una famiglia disponibile al sostegno si impegna a prendersi cura

di tutto il nucleo familiare, bambini e genitori, in una relazione solidale e di prossimità: i componenti della famiglia affiancante offrono le proprie specifiche competenze, determinate da età, professioni, inclinazioni differenti.

«Crediamo fermamente che per la riuscita di un progetto di questo genere sia fondamentale la collaborazione tra tutti i soggetti del territorio: - ha spiegato l'assessore Antonio Fosson - enti locali, servizi, scuole, associazioni, parrocchie. Ciascuno, nel proprio ambito, può offrire un contributo importante nel gettare le basi per la creazione di comunità locali più attente ai bisogni delle famiglie e più orientate a quella condivisione e a quella solidarietà che un tempo caratterizzavano i

nostri villaggi e che ora stanno diventando sempre più rare».

Il progetto permette di intervenire in situazioni di disagio non ancora conclamato, in un'ottica preventiva.

«Una famiglia per una famiglia», ideato e sviluppato dalla Fondazione Paideia a partire dal 2003, nel 2007 ha ottenuto la menzione speciale nel Bando del Ministero per la Famiglia e oggi è attivo in sei aree territoriali del Nord Italia (Torino, Novara, Parma, Fidenza, Verona, Cantù).

Sono attualmente in fase di valutazione e avviamento altre sperimentazioni nel Nord e Centro Italia. Nelle sperimentazioni sono state coinvolte, oltre a Paideia,

altre sei Fondazioni private

e di origine bancaria, che sostengono finanziariamente lo start up del progetto.

Nei prossimi mesi in Valle d'Aosta si raccoglieranno, attraverso i servizi, le associazioni e tutte le risorse del terzo settore dell'intero territorio regionale, le segnalazioni delle famiglie da affiancare, delle famiglie di sostegno e dei tutor e in autunno inizierà la formazione per coloro che avran-

no dato la propria disponibilità sia come famiglie «affiancanti» che come tutor. La sperimentazione prevede un massimo di otto abbinamenti tra famiglie, che saranno avviati nel 2015.

